

«...la vita in cui Gesù ci ha posto...»

Durante tutta la sua vicenda Charles de Foucauld sente sempre un forte appello a vivere la vita di Nazareth. Egli è però consapevole che non è l'unica via per imitare Gesù. Nella meditazione seguente, Charles spiega che Gesù ci ha lasciato l'esempio di tre tipi di vita: la vita di Nazareth, la vita del deserto e la vita pubblica. Non vi è una via migliore dell'altra: il Signore le ha vissute tutte e in ognuna di esse è possibile vivere la comune missione di ogni cristiano: l'annuncio del Regno. Ciò che conta, per Charles, non è scegliere una via piuttosto che un'altra, ma accogliere e vivere con tutta la nostra dedizione quella in cui Gesù stesso ci pone: è questo il modo per portare frutto nella nostra vita.

Meditazione 335, a commento di Lc 9,59-60

«Lasciate i morti seppellire i morti; voi, andate e annunciate il regno di Dio» ...

Come siete buono, mio Dio, a distaccarci così completamente e così energicamente da tutto quello che Voi non siete, per legarci completamente a Voi... E come siete buono a donare a noi tutti questa bella e meravigliosa missione, la vostra stessa missione, di annunciare il regno di Dio!

Lasciamo i morti seppellire i morti, lasciamo gli affari del secolo alla gente del secolo, lasciamo gli affari materiali e gli affetti umani agli uomini che vivono per la terra e la carne, lasciamo le cose vane ai vani; lasciamo tutto quello che è della terra, uomini e cose, a quelli che vogliono vivere per la terra e della terra; noi che vogliamo vivere per Dio e di Dio, svuotiamo di tutto quello che è creato, di tutto quello che non è Dio, degli oggetti inanimati, degli altri uomini e di noi stessi, il nostro intelletto, la nostra memoria, la nostra volontà. Non abbiamo per tutto questo né intelligenza, né ricordo, né amore; non riflettiamoci, non ricordiamocene, non amiamolo. La nostra anima sia radicalmente vuota di tutto questo. *Lasciamo ciò che è morto ai morti, ciò è vano ai vani*. Tutto quello che non è Dio è morto, perché Lui solo è l'Essere in sé, Lui solo è la vita in Sé... Tutto quello che non è Dio è vano poiché al di fuori di Dio «tutto è vanità» ... Svuotiamo la nostra anima completamente da tutto ciò che non è Dio, da tutto il creato così morto e così vano, e interamente vuota sia disposta a essere interamente riempita da Dio: «Dilata os tuum et implebo illud» («Apri la tua bocca e io la riempirò») ... E dopo esserci svuotati di tutto quello che non è Dio, annunciamo il Suo regno. È la nostra vocazione di tutti, gli uni nella vita pubblica, come Gesù che predica, gli uni nella vita eremitica, come Gesù nel deserto, gli altri nella vita nascosta, come Gesù a Nazareth; imitatori di Gesù sia sull'esempio di San Paolo, sia su quello di santa Maddalena, sia su quello di San Giuseppe, annunceremo ovunque il regno di Dio per il fatto stesso che la nostra vita, immagine di quella di Gesù, griderà Gesù e il Suo Vangelo, se siamo sepolti in un eterno silenzio così come se predichiamo! Santa Maddalena nel deserto non grida Gesù attraverso tutti i secoli tanto potentemente quanto gli apostoli? ... *Conduciamo, tra queste 3 vite divine, perfette, condotte da*

Gesù, quella in cui Egli ci vuole, quella in cui la Sua volontà ci pone; e siamo là una perfetta immagine di Gesù. Siamo sicuri che la potenza e i frutti con i quali annunceremo il regno di Dio non dipendono per niente dal fatto che Dio ci mette in una di queste tre vite piuttosto che in un'altra, ma unicamente dalla perfezione con la quale conduciamo la vita in cui ci ha posto, qualsiasi essa sia.

Il testo, tradotto in italiano dalle Discepoli del Vangelo, è pubblicato nel volume in francese: Charles de Foucauld, La bonté de Dieu. Méditations sur les Saints Evangiles (1), Nouvelle Cité, Montrouge 1996, 314-316.